

SALUTO IN RAPPRESENTANZA DEL PERSONALE TECNICO, AMMINISTRATIVO,  
BIBLIOTECARIO E SOCIOSANITARIO

Antonella Bonfà

Magnifico Rettore, Direttore generale, esimio Maestro Muti e Autorità presenti, docenti, studenti, colleghi vi rivolgo il mio più cordiale saluto a nome di tutto il personale tecnico, amministrativo, bibliotecario e socio-sanitario.

È un momento solenne che vede tutte le componenti dell'Ateneo riunite nella celebrazione di questo rito antico. E vi confesso che è la prima volta che partecipo a questa cerimonia che scopro così speciale, molto onorata di essere qui oggi a rappresentare i miei colleghi e nel portare ai presenti il saluto dell'intera categoria.

Ho pensato a lungo al messaggio da trasmettere, riflettendo sulla situazione del personale che qui rappresento. Molte sono le critiche e le lamentele che si percepiscono nei corridoi, si assommano in un vero e proprio *cabier des doléances*, a volte sono fondate, altre volte no o sono dovute al solo fatto di appartenere a una categoria che si sente contrapposta al personale docente e da quest'ultimo talvolta non valorizzata, in una prospettiva che privilegia le critiche, le osservazioni o i giudizi negativi rispetto ai tanti punti di forza che abbiamo o che possiamo sviluppare. Per crescere e guardare avanti dobbiamo avere consapevolezza delle nostre potenzialità, dobbiamo aspirare alla piena valorizzazione delle nostre risorse professionali con spirito positivo e propositivo. Parto da questa riflessione per evidenziare, in questa importante giornata, l'impegno forte profuso da ognuno di noi nelle attività tecniche, amministrative, bibliotecarie e socio-sanitarie che quotidianamente mettiamo in campo per supportare la didattica e la ricerca. Molti di noi, tra l'altro, si sono formati nel nostro ateneo, tra le migliori leve, sono specializzati, hanno una formazione di rilievo che trasferiscono ogni giorno nella propria attività.

La presenza del Maestro Muti mi ha ispirato una metafora che richiama la nostra organizzazione: la metafora dell'orchestra con il suo direttore. Il rapporto tra gli orchestrali con il loro maestro e fra loro stessi può essere talvolta problematico. Le sezioni dell'orchestra sviluppano dinamiche di comunicazione tra persone diverse proprio come in un ufficio, i rapporti a volte sono ottimi altre volte meno. Ma l'orchestra che suona diretta dal suo maestro si trasforma in un *unicum* quando si trova davanti al pubblico. E il maestro è fondamentale: orchestre dove ognuno agisce per conto proprio, producono una musica disorganizzata piuttosto che armoniosa.

Nella nostra organizzazione, come nella musica, laddove si lavori in collaborazione tra tutti con la consapevolezza dell'importanza di ciascuno, nasce la magia. Non dobbiamo ascoltare solo noi stessi ma anche gli altri strumenti e il risultato d'insieme perché se uno pensa solo al suo strumento, anche quando è un solista, il risultato sarà negativo. Ognuno di noi, ogni giorno, con la propria attività e con i propri comportamenti, contribuisce alla creazione dell'ateneo genovese del domani.

Il nostro pubblico è rappresentato in primis dagli studenti ma anche dalla nostra bella città e dai suoi cittadini e dalla nostra bellissima regione che vede nell'ateneo genovese una presenza unica, unico ateneo pubblico del territorio, l'Università della Liguria orgogliosamente Università del Mare.

Il mio lavoro nel Servizio Orientamento e tutorato di Ateneo consiste nell'accompagnare gli studenti dalla scuola all'università e in tutte le fasi della vita universitaria. Li conosciamo in quarta superiore, li aiutiamo prima a scegliere e poi a inserirsi nel mondo universitario, forniamo loro supporto negli studi e servizi dedicati e li accompagniamo al lavoro. L'orientamento nelle Università garantisce allo studente di non smarrirsi nella definizione del proprio progetto formativo e professionale e nel proprio percorso di studi.

Dal mio punto di vista, fino a qualche anno fa l'attenzione dell'ateneo verso i servizi agli studenti e verso la città era appena sufficiente. Si lavorava con spirito di servizio, faticando non poco per ottenere gli strumenti operativi. Con l'attuale governance sono stati fatti passi importanti, con un progressivo potenziamento dei servizi agli studenti, ma anche alle loro famiglie con le quali ci troviamo spesso a interloquire e, in parallelo, con un potenziamento significativo dell'immagine e della presenza dell'ateneo sul territorio.

Per l'orientamento, siamo andati a trovare i giovani anche fuori regione, dove prima l'Università di Genova era pressochè assente e sconosciuta, abbiamo presentato corsi unici in Italia ma poco conosciuti fuori, riscuotendo apprezzamenti significativi.

E dopo tanta fatica e impegno da parte di tutti, in una collaborazione che ha visto lavorare fianco a fianco colleghi, docenti e governance, finalmente da un paio d'anni osserviamo un'inversione di tendenza in aumento del numero di iscritti che permane ancora oggi. A dimostrazione che quando l'orchestra suona diretta dal suo maestro, la magia si realizza. E qui voglio ringraziare e salutare a nome di tutti i miei colleghi il nostro Magnifico Rettore Paolo Comanducci che con la sua squadra si avvia verso l'ultimo anno del suo illustre mandato.

Infine, lavorando quotidianamente con i giovani, è agli studenti che mi voglio rivolgere in particolare, perché l'Università appartiene a loro. E per questo li invito a rendersi protagonisti dei luoghi in cui studiano, ad appropriarsi dei tanti strumenti che l'ateneo offre, a stimolare e chiedere sempre nuovi ed avanzati servizi; a superare con la voglia di informarsi quelle difficoltà comunicative che a volte purtroppo una organizzazione così grande e complessa non riesce ad evitare.

“Diventa chi sei” è il nostro attuale slogan che mi ha riportato alla memoria l'esortazione di Steve Jobs in un discorso tenuto per gli studenti dell'Università di Stanford, un'esortazione che coincide anche con il principio fondamentale di un buon orientamento ovvero *“abbiate il coraggio di seguire il vostro cuore e la vostra intuizione: loro vi guideranno in qualche modo nel conoscere cosa veramente vorrete diventare. Tutto il resto è secondario”* e aggiungo *Diventate chi siete!* E a tutti buon anno accademico.

Grazie a tutti dell'attenzione.